



ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONINO CAPONNETTO"
Via Belmonte, 40 – 50012 BAGNO A RIPOLI (FI)
Tel. 055/640645 – Tel. e Fax 055/643134 – C.M. FIIC846006
e-mail: fiic846006@istruzione.it sito web: caponnetto.edu.it

Al Sindaco del Comune di Bagno a Ripoli -Francesco Casini
All'assessore alla Scuola del Comune di Bagno a Ripoli -Francesco Pignotti
All'Ufficio Scuola del Comune di Bagno a Ripoli
Al Consiglio di Istituto
Alle famiglie della scuola Marconi -Via Liliano e Meoli

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "ANTONINO CAPONNETTO"-BAGNO A RIPOLI
Prot. 0003735 del 11/04/2023
I (Uscita)

Bagno a Ripoli, 11/04/2023

Oggetto: Resoconto e considerazioni in merito agli accadimenti del giorno 3 aprile presso la Scuola Marconi

Egr. sig. Sindaco,

come da lei richiesto sono a relazionare in merito agli accadimenti occorsi presso la Scuola Marconi il giorno 3 aprile c.a.

Specifico che non è giunta in via formale alla sottoscritta, né tantomeno all'Istituto, da parte della S.V. alcuna istanza, ma essa è stata annunciata in altre sedi. Tuttavia, ho ritenuto attivarmi per adempiere. Aggiungo che la medesima richiesta è stata avanzata anche dai genitori della Scuola, e pertanto essi sono stati aggiunti tra i destinatari della presente.

Ho suddiviso il presente documento in tre differenti parti. La prima racconta gli accadimenti di quella mattinata, la seconda esamina nel dettaglio le criticità emerse, l'ultima la riservo a delle mie considerazioni personali.

Però, prima di tutto mi preme illustrare la situazione dell'organico dei custodi dell'Istituto, situazione peraltro di cui lei e l'assessore Pignotti, siete a perfetta conoscenza. Svariate e continue sono state infatti le mie lamentele/suppliche inviate al competente Ufficio Scolastico, e tutte documentate, per segnalare quanto la condizione fosse critica e quindi fosse necessario un incremento di unità. Tutte le volte ho messo la S.V. in conoscenza delle missive.

Attualmente in tutto l'Istituto sono in servizio **20** custodi da suddividere nei 7 plessi dell'Istituto, solo le 4 scuole dell'infanzia, per coprire l'orario di funzionamento a tempo pieno, assorbono 8 unità. Ne rimangono quindi 12 da ripartire fra altri tre plessi, alla Scuola Michelet ve ne sono 3, 4 sono alla Redi (dove le classi ricordo sono ben 21) , 5 invece alla Marconi.

Anticipo che per **il prossimo anno scolastico** è prevista **una ulteriore riduzione** a 18 unità in totale, quindi alla Michelet i custodi saranno due e alla Marconi addirittura 4.

La Scuola Marconi proprio perché è strutturalmente ampia e complessa, con almeno 5 corridoi che non si vedono uno con l'altro, oltre ad altri spazi come le stanze dei parquet e la palestra, ha più unità. Tuttavia, date le fisiologiche assenze del personale, sono costretta a "prelevare da lì" le unità da inviare in sostituzione alle scuole dell'Infanzia. Se ad esempio, il solo custode del turno di mattina o del pomeriggio è assente, quando non è possibile reperire un supplente, nell'impossibilità di chiudere la scuola, uno dei custodi della Marconi e talvolta della Redi, deve prestare il servizio lì e spostarsi. Altre volte capita che siano gli stessi custodi della Marconi a doversi assentare. E' capitato, e non raramente, che al turno di mattina, fosse addirittura presente **un solo custode** alla Marconi (ebbene sì!). Il turno di lavoro dei 5 custodi è suddiviso in maniera tale che due siano presenti al mattino e tre al turno successivo dalle 11,40 in poi, per essere presenti al momento della mensa e poi per le pulizie. Questo perché innumerevoli volte, soprattutto da parte dell'Ufficio Scuola, ci è stata segnalata l'importanza delle pulizie degli ambienti e di avere per tempo la palestra lavata prima dell'inizio dei corsi del pomeriggio. Tante volte ci avete inviato foto, lamentando il fatto che la palestra non fosse stata adeguatamente sanificata, e altrettante volte vi è stato spiegato come tre persone (quando va bene) hanno difficoltà in poco tempo a svolgere tutto per bene.

Ma veniamo ora ai fatti di quella mattina.

Il giorno 3 aprile verso le ore 13,20, vengo contattata da una docente della scuola Marconi, uno dei plessi dell'istituto, per informarmi che due alunni della classe I B, si trovano presso gli uffici della Polizia Municipale di Firenze.

Da un rapido controllo effettuato sul registro si evidenzia che gli alunni quel giorno risultano assenti.

Cerco immediatamente di capire l'accaduto, contattando anche gli uffici scuola del Comune visto che gli alunni usufruiscono del trasporto dello scuolabus.

Contatto anche i genitori degli alunni, che successivamente mi raggiungono a scuola e mi riferiscono quanto di loro conoscenza.

Acquisisco poi le dichiarazioni di tutto il personale coinvolto da cui emerge quanto segue.

Quella mattina i pulmini del secondo turno, più o meno intorno alle 8,30 lasciano gli alunni all'interno della scuola, accompagnati da un'operatrice del pulmino. Nello specifico gli alunni delle prime vengono lasciati all'inizio di una piccola rampa di scale che porta alle aule al primo piano, presso l'entrata situata più in basso, accanto alle cucine. Alla fine di una seconda rampa di scale, subito dopo c'è un corridoio con le aule delle classi prime. I docenti attendono e radunano le classi fuori l'aula o sulla soglia, come accaduto quella mattina. I due alunni C.N e B.F. invece di imboccare il corridoio, approfittando dell'afflusso di inizio giornata, hanno continuato a salire le scale e aprire una porta posteriore della palestra e lì si sono intrattenuti.

Aggiungo che dai corridoi non è possibile vedere l'interno della palestra.

Terminate le operazioni di afflusso uno dei due custodi si è recato alla sua postazione, da cui controlla il cancello principale e risponde al citofono.

L'altra custode, come da accordi con il Comune, ha effettuato il giro delle classi per raccogliere le assenze degli alunni a mensa. Gli alunni C.N. e B.F. risultano assenti anche sul tabulato che rileva i pasti da comunicare, tabulato che allego alla presente.

La docente afferma, per iscritto, di aver inserito le assenze dei due bambini alle ore 8,40.

I bambini affermano di essere usciti da una delle porte di emergenza della palestra. Non lontano, uscendo dall'ingresso principale della palestra, vi è una porticina non allarmata, che a quanto mi risulta vi è stata già segnalata. In prima battuta avrebbero aperto la porta principale allarmata, l'allarme sarebbe scattato, il custode sarebbe arrivato a dare una rapida occhiata e avrebbe richiuso la porta. I bambini in quel frangente si sarebbero nascosti per poi utilizzare la porta non allarmata, almeno così presumiamo, in quanto proprio non si riesce a capire da dove sarebbero usciti. Quest'ultima versione non coincide però con la versione dei custodi che affermano di non aver avvertito alcun allarme.

Una volta usciti in giardino, che specifico essere molto ampio e che circonda tutto l'enorme perimetro della scuola, i bambini si sarebbero diretti verso la rete di recinzione in un punto, che a loro dire già avevano individuato.

Stando al loro racconto avrebbero sollevato la rete e aiutandosi uno con l'altro usciti da scuola.

Non ho personalmente ancora parlato con i bambini, ho solo incontrato i genitori e gli agenti della polizia municipale di Firenze il giorno 4 aprile. Una volta fuori i due bambini avrebbero percorso tutto il tratto che

porta alla piazza di Grassina, al capolinea del 31, avrebbero preso l'autobus per poi raggiungere Firenze, in qualche modo sono stati intercettati da due assessori e dalla polizia municipale.

Questo è più o meno lo svolgersi dei fatti. Vengo ora a un'attenta riflessione delle criticità e delle fragilità dell'organizzazione di quella mattina (per la verità di ogni mattina). Da quanto emerso in prima battuta, non ho riscontrato **negligenze** del personale coinvolto, nel senso che le persone coinvolte non erano distratte a fare altro o fuori a fumare la sigaretta o che. Sono comunque in corso da parte mia, e di altri attori, ulteriori approfondimenti. Tutti erano al loro posto quella mattina. Con questo non voglio dire che non siamo consapevoli che la **responsabilità** sia in capo a noi; infatti, da adesso in poi esauriti i processi mediatici a cui siamo stati sottoposti, saremo chiamati a rispondere in tutte le sedi competenti. Anche gli ispettori dell'Ufficio Scolastico il giorno 6 aprile sono venuti per un sopralluogo.

Veniamo alla *prima criticità*, alle 8,30, forse anche più tardi, (mi è stato riferito che quella mattina il pulmino fosse in ritardo, ma non sono in grado di verificarlo) gli alunni sono lasciati insieme agli altri, dall'operatrice dello scuolabus in prossimità della prima rampa di scale, presso l'ingresso inferiore dell'edificio. Lì è presente una custode, oltre che ad altri alunni e ai genitori che accompagnano i bambini che non usufruiscono dello scuolabus, in quel momento quindi sorveglia la porta, coloro che entrano e il corridoio del piano terra dove sono le classi seconde.

Al primo piano non ci sono custodi, l'altro è in servizio all'ingresso superiore; quindi, lo spazio tra la fine della rampa di scale e il corridoio della classe I B è un punto cieco, perché non vi è nessuno a sorvegliare. Se la custode è giù, non può essere anche al primo piano, i docenti delle prime invece alla prima ora, dalla loro postazione nel corridoio, nel loro raggio visivo hanno la fine della rampa di scale e il corridoio. In quel momento hanno già i bambini in classe, quindi devono, dalla soglia, sorvegliare sia l'interno che l'esterno dell'aula. Non vi è altro personale di vigilanza da mettere lì a quell'ora. Presumo, non so francamente con quanta consapevolezza, trattandosi di bambini di sei anni, che i due alunni in quel frangente si siano nascosti per poi usare successivamente la porta posteriore alla palestra.

L'ultima persona ad aver visto i bambini sulla scale, è un'operatrice della **cooperativa del Comune** con cui svolgiamo il progetto Biblioteca. Non ricordo il suo nome, ma è stata contattata da me telefonicamente, mi ha confermato (a fatica) di aver intravisto sulle scale i due alunni, e ho comunque acquisito la sua dichiarazione.

Veniamo alla *seconda criticità*, i bambini sono nascosti in palestra, nessuno in quel momento all'interno dell'edificio ha la percezione che vi sia lì qualcuno nascosto, la docente della prima ora, afferma per iscritto di aver inserito l'assenza alle ore 8,40. In merito a questo punto sono in attesa del riscontro richiesto ad Argo, la società che gestisce il registro. In ogni caso dalla tabella che annota le assenze per la mensa, che allego in copia alla presente, i due alunni sono segnati assenti, ricordo che tale operazione quanto meno deve giungere alla SIAF ragionevolmente per le 9,15 o giù di lì, ponendo anche quindi che la docente abbia inserito successivamente l'assenza nel registro, solo lei può aver comunicato alla custode l'assenza a mensa. Quindi la percezione per tutti nell'edificio è che i bambini siano assenti. Uno dei custodi è presente alla postazione da cui risponde al citofono e quindi guarda dalla finestra, (i cancelli di ingresso esterni sono chiusi in quel momento), risponde al telefono, e allo stesso tempo sorveglia quella parte del primo piano: scala, corridoio delle prime e anche la parte del corridoio in cui si vede l'ingresso più grande superiore. Da quel punto non si vede l'interno della palestra e non sa che c'è qualcuno all'interno.

L'altra custode sta facendo il giro di tutte le classi per annotare le assenze da comunicare alla SIAF, andando in giro è ovvio che vigila gli ambienti in cui si reca, ma per svolgere quest'operazione ella deve entrare in ogni singola classe. Sicuramente sarà passata in prossimità della palestra, ma non sa e non può vedere cosa succede all'interno, se nel tragitto avesse notato qualcosa di strano, perché non dirlo?

I bambini sono nascosti in palestra e cercano di uscire dall'uscita di sicurezza, stando al loro racconto reso ai vigili e alla madre (mi riservo io stessa di sentire i bambini, ovviamente alla presenza dei genitori), all'atto di

aprire la porta scatta l'allarme, qualcuno arriva dà una rapida occhiata e chiude la porta. Non è inusuale che succeda, accade che ad esempio che qualcuno, tra docenti e personale, dimentichi dell'allarme, magari per andare in giardino in un momento di pausa, passa di lì, apre e scatta l'allarme. Non credo sia comune, almeno alla scuola primaria non accade, che ci sia qualcuno che cerca di scappare. Quindi questa persona sente l'allarme, non sa che i bambini sono nascosti, non li vede e chiude la porta.

Nessuno tra il personale della Marconi presente a quell'ora ricorda di aver sentito l'allarme, il suono che emette è più simile a un cicalino che a una sirena vera e propria e non è udibile in tutte le parti dell'edificio. Le uniche classi possono essere le quinte lì vicino, ma i docenti non ricordano di aver sentito alcunché.

Comunque io mi attengo al racconto dei bambini, ma non mi è chiaro se affermano di aver visto e riconosciuto un custode in particolare. Posto che sia uno dei due, questo o questa, sente l'allarme dà un rapido sguardo per il motivo di cui sopra, e soprattutto per farlo deve "abbandonare" la sua postazione o mansione e quindi ha fretta di tornare. Quindi anche in questo caso, seppur frettolosamente, il proprio lavoro lo avrebbe fatto.

Da qui non si capisce da dove siano usciti i bambini, sanno che quella porta è allarmata quindi un'ipotesi è che siano usciti dalla palestra dalla porta principale, da cui immediatamente sulla destra c'è un'altra porta che però non è allarmata, anche se da noi segnalato.

Terza criticità. Una volta fuori anche qui non è chiaro come abbiano fatto a arrivare al punto della rete da cui sono usciti. Nessuno ha visto nulla, neanche presumo il personale della SIAF, che sta lavorando in quel momento nelle cucine. I custodi in servizio sono due e sono all'interno, dalla loro postazione non è materialmente possibile avere la visuale dell'immenso giardino, e non abbiamo personale che possa stare all'esterno a sorvegliare il giardino. Quando le classi si recano all'esterno per la ricreazione sono i docenti a sorvegliare.

Veniamo ora alle mie considerazioni finali. Come già specificato in altre sedi, questa vicenda ci ha profondamente scossi e non abbiamo minimamente sottovalutato la gravità dell'evento, né la responsabilità che abbiamo, come dicevo da questo momento in poi saremo chiamati a rispondere e eventualmente a pagare le conseguenze se fosse provato che ci sia stata negligenza. Tutto il personale e la sottoscritta ci siamo scervellati a capire cosa possa essere andato storto. E' da quel giorno che non facciamo altro!

D'altra parte, mi rendo conto che l'accadimento abbia turbato e non poco, non solo i genitori dei bambini coinvolti ma anche di tutti gli altri alunni della scuola. L'esito della vicenda poteva essere tragico e quindi questo smuove interiormente come genitori paure profonde. Come si reagisce a questo? La risposta più facile è quella di trovare subito un colpevole, è stato lui, è lui il mostro, la scuola e la preside sono inadeguati, dimettetevi, e chiuso. Si può tornare alla vita di prima! Se la reazione è questa, ebbene figure istituzionali come la sua, signor Sindaco, non possono piegarsi alla logica della gogna mediatica, come invece ha fatto. I processi vanno fatti nelle sedi opportune e l'accusato eventuale ha diritto a una difesa. L'articolo 27 della Costituzione comma 2, Costituzione egregio sig. Sindaco su cui lei stesso ha giurato, sancisce la presunzione di innocenza fino alla sentenza definitiva. Invece la S.V. pubblicamente ha emesso verdetti, a mio parere affrettati e esponendoci al pubblico disprezzo. Tutte le nostre versioni ora suonano indifendibili, mere giustificazioni o alibi. Non proviamo neanche più a difenderci, siamo rassegnati al fatto che la condanna l'abbiamo già subita. Eppure, anche i peggiori criminali, mafiosi, ladri, stupratori, terroristi e vandali hanno diritto a difendersi, opportunità che a noi non è stata data. Quel giorno non siamo usciti di casa per andare a delinquere, ma ci siamo recati a svolgere il nostro lavoro, consapevoli che è un lavoro di responsabilità dove un errore può avere conseguenze importanti. Di sbagli ne facciamo tantissimi, ciononostante nella scuola di oggi non ci è consentito distrarsi mai.

Tuttavia, mi ritengo una persona di cultura e quindi mi dissocio dalla logica prevalente del giudizio frettoloso, emesso sui social. Gli aspetti vanno esaminati tutti, non si può guardare al dito senza guardare alla luna. Quindi l'evento va rivisto e ricollocato nella sua complessità. Era evitabile tutto ciò avendo più personale a

disposizione? Quale anello della catena deve essere migliorato? Cosa fare affinché non succeda più? In questa vicenda c'è qualche elemento dovuto all'imponderabilità, che pure è parte della vita?

Sono dubbi che mi assillano! Cerco di evitare in situazioni critiche e complesse di ragionare in base a semplicistiche certezze e diffido sempre delle persone che lo fanno.

Però lascio a chi legge questo documento da che parte stare e che risposte darsi.

Se ci sono stati colpevoli negligenti, tra cui anche la sottoscritta, allora pagheremo nelle sedi opportune.

Nell'ottica di cercare soluzioni nell'immediato, se l'obiettivo è potenziare la sorveglianza e la sicurezza allora bisogna agire su due variabili: o si incrementano le risorse umane a disposizione, o si agisce potenziando la struttura e su tutti gli anelli del processo. Nel primo caso la competenza è sì della scuola ma siamo vincolati a monte alla dotazione che ci assegnano. Nella seconda ipotesi, mi spiace informarla che la questione è anche in capo a voi del Comune.

Comunque le elenco di seguito tutte le variabili in gioco che devono o dovrebbero essere potenziati per migliorare le condizioni di sicurezza e sorveglianza, per ognuna di esse indico la rispettiva competenza.

Ribadisco che siamo consapevoli che da adesso siamo noi della scuola chiamati a rispondere; quindi, se l'obiettivo è indicare uno o più colpevoli ebbene mi pare che la strada sia stata già intrapresa. Se invece l'obiettivo è trovare una soluzione, gentile Sindaco, mi pare quantomeno frettoloso uscirsene dicendo: "Il buco nella rete non c'era, noi non c'entriamo!". Le faccio esempio, poniamo che l'evento fosse occorso il giorno 19 marzo, prima quindi che riparaste i buchi, come ne sareste usciti? Come vede la cosa l'ha sfiorata di poco. Pertanto, credo sia fondamentale a questo punto la collaborazione tra noi della scuola e Il Comune. Per quanto mi riguarda io sono già pronta.

1. Aumentare e lavorare (come se non fosse già chiaro) sul personale della scuola sulla consapevolezza in merito alla *"Responsabilità In vigilando"* – [Scuola]
2. Sollecitare i custodi a non abbassare mai la soglia di attenzione [Scuola] (N.B. Il personale in quella scuola è già in burn out e per il prossimo hanno già chiesto di essere spostati altrove).
3. Continuare a insistere per avere più risorse di personale ATA/custodi [Ministero e Ufficio Scolastico. N.B. L'ORGANICO NON LO DECIDE LA SCUOLA]
4. Ragionare con il Comune per sollevare il personale dei custodi da mansioni che competono alla SIAF [Comune e Scuola] (*mi perdoni Sindaco, ma se ci si fregia dell'elevata qualità del servizio, deve essere chiaro che questo è possibile anche grazie alla collaborazione del personale della scuola*)
5. Ragionare insieme al Comune su come possa essere potenziata la sicurezza in Entrata e in Uscita: potenziare e modernizzare il sistema di allarme e la recinzione, forse prevedere delle telecamere. Per un giardino così grande che dall'interno non è sorvegliabile in tutta la sua area con il nostro risicato personale, occorrerebbero delle telecamere. Resterebbe da capire chi poi debba visionare le telecamere. Come già richiesto, una soluzione potrebbe essere una centralina di controllo delle porte, nei pressi della postazione del custodi. Dove non si può con le risorse umane, in genere vengono in soccorso i moderni mezzi tecnici. [Comune]
6. A mio parere per potenziare il servizio di sorveglianza al mattino, i pulmini almeno alla Marconi dovrebbero completare i turni per le 8,25. [Comune]
7. Dal prossimo anno, se ci dovessi essere ancora io come Dirigente, **non consentirò più** (mi sono accollata un rischio e non intendo più farlo) che i pulmini entrino nell' area di competenza della Scuola. Questa roba non sarebbe possibile, c'è il rischio che i veicoli investano i pedoni, infatti in altre scuole questo non succede. Al Caponnetto succede solo alla Marconi. [Scuola e Comune]
8. Urgentemente, come richiesto da un paio di anni a questa parte, recintare e separare il prato dal vialetto dove passano i veicoli con una recinzione. Oggi, a spese della Scuola, è presente una rudimentale catena e una segnaletica improvvisata [Comune].

9. Potenziare il personale della ditta del servizio Scuolabus, in modo che si occupino essi di prendere in carico gli alunni all'uscita del veicolo e li consegnino ai docenti della prima ora. Altrettanto dicasi per i bambini del pre-scuola che invece vengono letteralmente spediti e non accompagnati dalle operatrici nelle classi al suono della campanella della prima ora. [Comune].

Per ora mi fermo qui, ma come vede potrei continuare ancora, questo per intendere che per migliorare l'organizzazione occorrerebbero risorse, investimenti e collaborazione.

Resto comunque a vostra disposizione.

Cordiali Saluti

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Luisa Rainaldi